

Progetto di piantumazione da 100 milioni per il nuovo asse stradale lombardo

# Pedemontana si fa verde

## Una greenway Varese-Bergamo tra i parchi

DI CARLO ARCARI

**E**ntro aprile verrà affidato il progetto definitivo e a fine giugno la commissione ministeriale sceglierà fra i tre gruppi concorrenti il general contractor. «La crisi politica non ha influenzato minimamente la marcia della Pedemontana che va avanti rispettando i tempi previsti», ha affermato Fabio Terragni, presidente di Autostrada Pedemontana spa, presentando ieri a Milano il progetto delle compensazioni ambientali approvato a fine febbraio dal Collegio di vigilanza dell'accordo di programma per la realizzazione della grande opera pubblica. «Si tratta del primo caso in cui verrà realizzato un piano di vere compensazioni ambientali che in genere nelle grandi opere pubbliche è previsto come voce di bilancio, ma non si trasforma mai in realtà».

In questo caso invece il piano del costo previsto di 100 milioni di euro (il 3% del costo complessivo dell'opera), sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, diventerà una grande greenway che si estenderà dalla provincia di Varese a quella di Bergamo, un percorso ciclopedonale fiancheggiato da siepi e filari di alberi lungo i 90 chilometri del tracciato autostradale.

Si tratta di una dorsale di connessione e accesso ai cinque parchi regionali attraversati dalla Pedemontana e che connette le città attraversate, i principali servizi, le stazioni ferroviarie ed entra in contatto con le aree di servizio dell'autostrada che saranno altrettanti punti di accesso ai parchi. «La greenway costerà circa 35 milioni di euro e la sua realizzazione sarà totalmente a carico di Pedemontana spa», ha detto Terragni, «a questa si aggiungeranno 50 progetti locali di riqualificazione ambientale relativi a parchi urbani, naturalistici, agricoli, boschi e foreste capaci di attrarre ulteriori investimenti sulla base di 65 milioni di euro messi a disposizione dalla società».

Tra questi ci sono due proget-

ti di riqualificazione estesa al paesaggio agricolo nel Vimeratese e nella piana comasca. Il progetto di compensazione ambientale è stato fortemente voluto da Terragni anche per rivedere e migliorare l'impatto delle opere previste dal progetto originale dell'autostrada che non tenevano conto adeguatamente delle specificità e della fragilità del territorio attraversato che è uno dei più densamente urbanizzati del nostro paese: 4 milioni di abitanti e 300 mila imprese che producono il 10% del pil italiano.

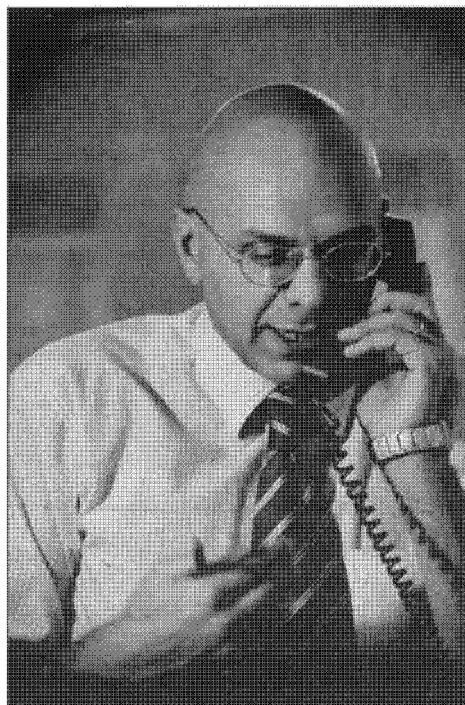
«Oggi dobbiamo dimostrare non solo che l'opera si fa, ma

che possiamo farla bene», ha affermato Terragni.

«Dobbiamo rispettare i vincoli economici stabiliti, cioè niente aumenti di costi, rispettare i tempi, rispettare il tracciato perché il massimo della mediazione tra i comuni e gli altri soggetti coinvolti è già stato raggiunto e non si può più toccare. Detto questo possiamo, anzi dobbiamo migliorare l'opera, che sarà utilizzata da 200 mila veicoli al giorno, in termini di qualità, rispetto ambientale, trasparenza, coprogettazione, anche con il contributo degli enti interessati (78 comuni, quattro province) e dei cittadini se possibile».

La costruzione della nuova autostrada lombarda che dovrebbe aprire i cantieri nel 2010 rappresenta forse l'unica opportunità di organizzare e riqualificare un'area di 2 mila chilometri quadrati attraverso il coordinamento architettonico di ponti, gallerie, scarpate, trincee e aree di servizio da costruire, con boschi siepi e prati da realizzare contemporaneamente. Il piano prevede,

infatti, circa 120 ettari di suoli disboscati e la riforestazione di 350 ettari di territorio.



Progetto verde per la Pedemontana lombarda presentato da Fabio Terragni

